



Al Presidente del Consiglio Comunale
Sede

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Perugia – Piano di riorganizzazione e garanzie occupazionali.

PREMESSO

- Con il verbale di accordo del 7 aprile 2016 tra Nestlé Italia, la RSU e le OOSS dei lavoratori è stato definito un piano di sviluppo volto a valorizzare le attività e le competenze “core” del cioccolato Perugia, nonché a fare di “Baci Perugia” un “ – prodotto esclusivamente nella fabbrica di San Sisto – simbolo del “Made in Italy” e dell’eccellenza italiana nel mondo, valorizzando il più possibile il legame con il territorio;
- La strategia di business doveva essere supportata da un robusto piano pluriennale di investimenti commerciali di 45 milioni di euro focalizzati a perseguire precisi obiettivi di crescita nelle produzioni a base di cioccolato, sia sul mercato interno, sia soprattutto sui mercati esteri, che possono offrire interessanti opportunità di progressiva destagionalizzazione delle produzioni;
- L’Azienda proponeva altresì San Sisto come centro di produzione di riferimento per la fornitura di biscotti per gelato alle consociate EMENA, compreso eventuali articolazioni in “Joint Venture”, al fine di intensificare, nell’immediato, un’attività fortemente contro stagionale rispetto alle produzioni a base cioccolato;
- Il Piano di riorganizzazione industriale, da completarsi entro il primo semestre 2018, prevedeva investimenti tecnici per complessivi 15 milioni di euro per rafforzare la vocazione strategica di San Sisto polo produttivo di eccellenza del cioccolato e consolidarne la posizione competitiva all’interno dell’apparato industriale della Zona EMENA del Gruppo Nestlé;
- Il Piano di riorganizzazione oltre a prevedere l’automazione e il rinnovamento tecnologico delle linee produttive prevedeva l’introduzione e la progressiva diffusione di un nuovo modello “Lean” che avrebbe dovuto caratterizzare il nuovo reparto “confiserie” a vocazione internazionale: un reparto “core” per il successo della strategia di posizionamento internazionale di “Baci Perugia”, che dovrà veicolare immagine e contenuti di qualità, eccellenza, eleganza e artigianalità, tipici del “Made in Italy”;
- Al Piano di rilancio di Perugia è legato l’obiettivo dell’accordo in termini di riassorbimento dell’eccedenza di personale che aveva originato il ricorso ai contratti di solidarietà;



- In occasione dell'accordo sottoscritto in data 12 dicembre 2016, l'Azienda ha illustrato un dettagliato programma di interventi e di investimenti destinati a riorganizzare – nel biennio 2017-2018 – i siti produttivi di Perugia-San Sisto e di Benevento, al fine di sostenerne lo sviluppo e la trasformazione in “hub produttivi internazionali”, rispettivamente per le categorie: “confectionery” e “pizza surgelata”;
- Il predetto accordo recepisce integralmente l'accordo dell'aprile 2016;
- I predetti accordi prevedono che tutto il percorso di realizzazione del Piano di riorganizzazione e potenziamento dello stabilimento Perugina sia caratterizzato da azioni condivise, anche per quanto attiene al tema del personale;
- Nei predetti accordi non si fa nessuna menzione al numero potenziale di esuberanti rispetto al Piano di riorganizzazione;
- Nonostante quanto precede, Nestlé in maniera unilaterale, annunciava, a mezzo del Capo Mercato del Gruppo Nestlé, Leo Wencel, l'esubero di 340 lavoratori addetti alle attività di produzione e logistica, alle quali, dichiarava, di non potere più garantire la continuità lavorativa presso lo stabilimento Perugina, se non in funzione della stagionalità tipica delle produzioni dolciarie. Il tutto quale condizione di efficienza e competitività dello stabilimento Nestlé al fine della permanenza dello stesso quale unità strategica del Gruppo Nestlé. Nessun cenno nella nota al Piano complessivo di riorganizzazione che in base all'Accordo dell'aprile 2016 avrebbe dovuto porsi in essere anche al fine di permettere il riassorbimento del personale in potenziale esubero;

CONSIDERATO

- Il Consiglio Comunale di Perugia con Deliberazione n. 8, del 19/01/2015, impegnava il Sindaco e la Giunta: a valutare idonei strumenti di intervento nella crisi dello Stabilimento della “Perugina”, finalizzati: a coordinarsi con gli altri livelli istituzionali per la tutela dei livelli occupazionali e della produzione, a mantenere radicate al territorio le produzioni a marchio “Perugina”, a spingere la Società Nestlé, anche attraverso l'azione del governo nazionale, ad adottare un piano industriale che abbia come obiettivi prioritari la salvaguardia dei livelli occupazionali e il potenziamento produttivo dello Stabilimento perugino;
- la forte preoccupazione dei lavoratori e sindacati, a fronte degli esuberanti unilateralmente annunciati dalla multinazionale, che vedono di fatto disattesi gli accordi conclusi;
- le pesanti ricadute in termini occupazionali e sociali degli esuberanti unilateralmente annunciati, anche in considerazione al contesto specifico del territorio umbro-perugino, già marcatamente colpito dalla crisi industriale in atto;



- la necessità di spingere la Multinazionale Nestlé a tener fede agli accordi stipulati e ad agire per l'aumento dei volumi della produzione presso lo stabilimento Perugina;
- la necessità che le Istituzioni regionali e nazionali agiscano al fine del miglioramento logistico derivante dal ripristino di infrastrutture inutilizzate, come il sistema ferroviario che un tempo raggiungeva direttamente il sito di San Sisto, anche al fine di farne un punto di riferimento per i due stabilimenti del Centro Sud, Benevento e Perugia;
- Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNANO IL SINDACO

- a riferire su quanto fatto in ottemperanza della Deliberazione n. 8, del 19/01/2015 e su tutte le azioni intraprese in relazione agli ultimi fatti di cui in premessa;
- ad adoperarsi prontamente presso Nestlé e tutte le Istituzioni competenti al fine di ottenere il rispetto degli accordi conclusi dalle RSU e dalle OOSS in termini di garanzia della stabilità occupazionale;
- affinché le Istituzioni regionali e nazionali agiscano al fine del miglioramento logistico derivante dal ripristino di infrastrutture inutilizzate, come il sistema ferroviario che un tempo raggiungeva direttamente il sito di San Sisto, anche al fine di farne il perno logistico del Centro Sud a servizio degli stabilimenti di Perugia e Benevento.

Si chiede sin d'ora, l'audizione del Sindaco, della RSU, delle OOSS, dei lavoratori e dei rappresentanti della Nestlé Italiana S.p.A.

Perugia, 5 luglio 2017

I Consiglieri

Cristina Rosetti

Stefano Giaffreda

Michele Pietrelli

(Art. 59. comma 2, Regolamento C.C. - "L'ordine del giorno consiste in una proposta concreta di deliberazione che impegna il Sindaco o la Giunta ad adottare iniziative o interventi di propria competenza, secondo le direttive generali formulate dal Consiglio stesso e che riguarda materie di competenza del Consiglio Comunale nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo politico - amministrativo, o relativo a provvedimenti iscritti all'ordine del giorno. L'ordine del giorno viene presentato in forma scritta al Presidente del Consiglio Comunale, il quale ne determina l'assegnazione alla Commissione competente per materia, per l'esame e l'espressione del parere da trasmettere al Consiglio. L'ordine di discussione in Commissione è stabilito dall'ordine di presentazione").



Comune di Perugia

Gruppo Consiliare
MOVIMENTO 5 STELLE

